



*La lettera del Governatore
Settembre 2021*

Cari amici,

dopo la pausa estiva, spero di trovarVi ben riposati e pronti ad affrontare con entusiasmo i nuovi impegni di servizio.

Agosto è stato un mese purtroppo contrassegnato da eventi internazionali che, come rotariani, non ci possono lasciare indifferenti.

I progetti di importanti services distrettuali, relativi alla alfabetizzazione ed educazione di base, già presentati nel corso della Assemblea di formazione, sono stati pubblicati sul sito del Distretto.

Mi piace pensare che il tema del mese costituisca una cifra peculiare dell'attività di servizio dei Club e del Distretto posto che ha sempre portato alla elaborazione di progetti entusiasmanti e di Global Grant (tra i quali la richiesta di sovvenzione globale per la alfabetizzazione per adulti), inclusa la erogazione di borse di studio e di ricerca. Mi sembra anche doveroso aggiungere il progetto USAID che ha portato all'acquisto di 540 tablet per le scuole di ogni ordine e grado nell'anno di servizio di Giuseppe Seracca Guerrieri.

Vorrei fare alcune precisazioni: la prima è che la via d'azione è costituita non solo dalla alfabetizzazione ma anche dalla educazione di base e questo comporta un inevitabile allargamento dell'apprendimento ad argomenti sempre più disparati e ad estendere l'informazione, sin dai primi anni di scolarizzazione, a tematiche precedentemente non incluse. Mi riferisco, a titolo di esempio, alla corretta informazione sui fondamenti dell'economia, sulla quale si sono indirizzati alcuni services di Club o, soprattutto, ad un corretto uso delle risorse alimentari su cui vedi il progetto di Service distrettuale. Peraltro, non va dimenticato che la alfabetizzazione e la istruzione di base devono essere considerati un beneficio cui tutti hanno diritto a prescindere dall'età, cosicché non riguardano solo i più giovani; al contrario, il bisogno cui il Rotary può e deve sopperire riguarda proprio quelle fasce della popolazione mondiale che non hanno potuto godere di una adeguata formazione sin dalla giovane età. Come dice il nostro Presidente Internazionale Shekhar Mehta, nessuno deve essere lasciato indietro.

Il Rotary fa cultura ed avvia alla cultura e la cultura, come patrimonio di base, deve essere instillata fin dai primi anni di istruzione.

Mi piace poi ricordare che il tema della alfabetizzazione di base riguarda soprattutto, in alcuni contesti internazionali ma anche locali, l'avviamento delle donne nel mondo del lavoro; *empowering girl*, tema caro al nostro Presidente Internazionale, non può andare disgiunto da una adeguata formazione e preparazione delle giovani donne, dando così loro ogni opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro e di raggiungere, auspicabilmente, livelli apicali.



Rotary

Distretto 2120 - Italia
Puglia e Basilicata



Questa ulteriore osservazione tocca un tema delicato. L'alfabetizzazione nel senso ampio che ho appena enunciato, non costituisce solo un obiettivo ormai raggiunto ed acquisito. Non è così in Italia, nonostante ci possiamo considerare un paese relativamente privilegiato, meno che mai in ambito internazionale dove non solo l'alfabetizzazione è ben lungi dal ritenersi un obiettivo scontato ma, in alcune realtà, non è nemmeno un valore universalmente condiviso, come dimostrano recenti accadimenti.

Proprio la tragedia dell'Afghanistan ci porta ad alcune riflessioni.

Il mese di agosto è stato funestato non solo dal terremoto di Haiti ma anche dalla tragedia afghana.

Il Rotary International e il nostro Distretto si è mosso e, condivisa con gli altri Distretti, è stata inviata una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi con la manifestazione di disponibilità all'assistenza dei profughi.

A livello operativo, le Commissioni distrettuali per la protezione civile, inclusa quella del nostro Distretto, sono in contatto con la Protezione civile nazionale, per definire le modalità di assistenza ai profughi, molti dei quali, almeno quelli accolti in Italia con il ponte aereo gestito dalla nostra Aeronautica, presentano un livello alto di scolarizzazione e parlano la nostra lingua, avendo collaborato con gli Italiani, specie nella zona di Herat. Inoltre, non dimentichiamo che in Afghanistan vi sono tre Rotary Club e che tra i profughi vi sono anche presumibilmente dei rotariani.

Se, in un primo momento, sono stati richiesti dalla Protezione Civile interventi di prima assistenza (raccolta e fornitura di generi di prima necessità), richieste alle quali i nostri Club non solo non si sono sottratti, ma hanno aderito con entusiasmo, è ancora più auspicabile che il Rotary, conformemente al suo essere Club di servizio e non di beneficenza, possa svolgere un ruolo ben più incisivo, di cui si stanno definendo i contenuti, contribuendo alla predisposizione di progetti strutturati e sostenibili di inserimento ed integrazione dei profughi.

In realtà proprio la tragedia afghana fa emergere ancora una volta l'attualità dei valori rotariani di condivisione, inclusione, tolleranza e tutela delle diversità, così come non vi è dubbio che l'azione di servizio del Rotary sia quanto di più idonea nell'aiutare coloro che ne hanno bisogno, senza necessariamente condividere modelli culturali estranei o non recepiti dalle popolazioni assistite.

Per il Rotary e per il nostro Distretto è un'ennesima sfida, alla quale non possiamo sottrarci, prima ancora sul piano della tutela dei nostri valori e poi sul piano progettuale e organizzativo.

Sono sicuro che noi e i nostri Club sapremo fare la nostra parte e contribuire a diffondere un messaggio di solidarietà, inclusività, tolleranza e operatività.

Con questo spirito, Vi abbraccio, Vi auguro una buona ripresa lavorativa e Vi ricordo che

Ogni giorno ne vale la pena.

